Intervista con il compagno Ugo Pecchioli

Perchè Torino ha già raggiunto il 55 per cento

Una campagna di mobilitazione politica di massa - Decine di comizi - Numeri straordinari dei giornali di fabbrica

TORINO, 9 luglio

La Federazione di Torino è senza dubbio, come dimostrano i risultati fin qui raggiunti, una delle più impegnate nella Campagna della stampa comunista e in particolare per quanto riguarda la sottoscrizione. In poco più di un mese di lavoro di raccolta sono stati infatti superati i 24 milioni di lire, che rappresentano circa il 55 per cento dell'obiettivo.

Ci siamo rivolti al compagno Ugo Pecchioli, segretario della Federazione di Torino e membro della Direzione del PCI, al quale abbiamo chiesto come e attraverso quali iniziative è stato possibile realizzare risultati di questa portata.

Come è stata impostata, a Torino e provincia, la Campagna per la stampa comunista, e in particolare il lavoro della sottoscrizione?

Abbiamo voluto che quest'anno la sottoscrizione fosse realmente una campagna di mobilitazione politica di massa e non una attività prevalentemente interna al Partito. E' stata preparata e accompagnata da un intenso lavoro di propaganda che, prima di tutto, ha motivato le ragioni politiche della nostra richiesta di contributi. Che il nostro Partito abbia bisogno di grandi mezzi e che questi mezzi provengano dai lavoratori non è più un mistero per nessuno, ma ciò che occorre far sapere è a quali fini e come noi impieghiamo quei mezzi, per quali battaglie di tutti. La sottoscrizione a Torino è stata avviata prima di tutto così, come una campagna di conquista politica di massa, con decine di comizi, numeri straordinari di giornali di fabbrica e di zona, dibattiti pubblici, con misure per certi aspetti analoghe a quelli di una campagna elettorale.

Come avete presentato l'esigenza di realizzare, quest'anno, 1 miliardo e mezzo per la nostra stampa?

E' stato fatto esplicitamente e a tutti un discorso franco sulle necessità del Partito, una esposizione che non ha nascosto nulla delle nostre difficoltà. Abbiamo pubblicato sull'Unità il bilancio della Federazione per il 1964 e il consuntivo delle spese affrontate nelle elezioni dell'anno scorso per dare misura dell'onere che rappresenterà la campagna elettorale prossima. Delle voci di spesa si è fatto il raffronto con il costo degli anni precedenti documentandone il divario in aumento e si sono esposte le necessità di impegni nuovi che derivano dall'obbligo di una presenza del Partito più continua, più articolata e più corrispondente ai compiti più complessi della nostra azione politica. Credo che molti abbiano così meglio potuto comprendere la natura del nostro Partito, il modo come è fatto e come vive, e abbiano forse sentito questa nostra organizzazione come una cosa meno lontana e misteriosa, come una cosa anche loro.

Con quali forme e attraverso quali iniziative avete mobilitato il Partito?

Abbiamo ritenuto che decisivo sarebbe stato il periodo iniziale di lancio della sottoscrizione e di mobilitazione del Partito. Passare da un miliardo a un miliardo e mezzo chiedeva qualcosa di più di un maggiore impegno di pochi attivisti e collettori, esigeva un discorso nuovo alla massa dei nostri compagni e anche nuove forme di organizzazione del lavoro. Abbiamo discusso queste cose con i compagni dirigenti delle organizzazioni periferiche e con loro abbiamo deciso di rivolgere un appello a tutti i compagni perchè nelle prime sei giornate della sottoscrizione si recassero nelle sezioni a compiere un primo versamento. E questo appello aveva le sue ragioni appunto nella gravità della situazione politica e nella crescita delle nostre responsabilità e, di conseguenza, nel bisogno di riqualificare il titolo e la funzione del membro del Partito. Occorreva cioè rompere con la vecchia abitudine di far poggiare tutto il peso e la fatica delle nostre iniziative su pochi incaricati di una lunga e mai finita ricerca di contatti individuali con gli altri iscritti. Al membro del Partito, a tutti, ci si doveva rivolgere perchè loro stessi rispondessero alla chiamata e dessero un apporto al lavoro di raccolta anche all'esterno del Partito. In quelle sei giornate iniziali diverse migliaia di compagni sono andati nelle sedi del Partito e sono stati raccolti oltre dieci milioni.

Ritenete quindi che l'essere partiti di slancio collegando il vostro lavoro alla iniziativa politica sia stato e sia tuttora decisivo?

Che quel modo di incominciare non sia stato un fuoco di paglia, ma un avvio che ha impresso un ritmo e uno slancio nuovo, credo sia dato dal fatto che da quei primi giorni di giugno a oggi, cioè in poco più di un mese, si è arrivati a 24 milioni. Gli elementi nuovi della crisi politica attuale e il rincrudirsi dell'offensiva avversaria determinano oggi un alto livello di mobilitazione, di lotta e di iniziativa politica nella nostra organizzazione. Vogliamo continuare a considerare lo sviluppo della sottoscrizione come parte essenziale di quella mobilitazione, non trascurandolo come si trattasse di una attività accessoria e non essenziale.

Sicilia: non eletto il governo regionale

Senza maggioranza all'ARS

il centro sinistra

DC, PSDI, PRI e PSI dopo venti giorni di crisi hanno chiesto un nuovo rinvio, che l'assemblea ha però respinto - Quattro «franchi tiratori»

DALLA REDAZIONE

PALERMO, 9 luglio

L'Assemblea siciliana ha respinto stanotte, con un voto che ha confermato l'esistenza di profonde spaccature all'interno dello schieramento di centro-sinistra, il tentativo democristiano di eludere i termini reali della crisi regionale e di condizionarne la soluzione, attraverso una lunga battuta di arresto del dibattito politico, alla conclusione delle trattative nazionali del quadripartito. Una richiesta del capogruppo della DC, on. Bonfiglio, di rinviare di 15 giorni l'elezione del presidente della Regione e dei 12 assessori, è stata infatti respinta, a scrutinio segreto, con 43 voti contro 39. Con le opposizioni hanno votato quattro «franchi tiratori» della cosiddetta maggioranza; il presidente dell'assemblea, il d.c. Lanza, si è astenuto.

Subito dopo, sono cominciate le votazioni per l'elezione del governo, ma d.c., socialisti, socialdemocratici e il repubblicano hanno abbandonato l'aula per far mancare il numero legale, sicchè due votazioni consecutive (nel corso delle quali i comunisti hanno votato per il loro capogruppo, compagno Cortese) sono state considerate nulle. I lavori dell'assemblea sono stati allora rinviati di otto giorni. Il 17 luglio, così, saranno indette altre due votazioni e, qualunque sia il numero dei votanti, si avrà un risultato valido.

A questo punto è necessario riepilogare le sconcertanti vicende che hanno portato a questo nuovo clamoroso scacco per lo schieramento di centro-sinistra e in particolare per la DC. Venti giorni fa, al culmine di una serrata battaglia dell'opposizione di sinistra sulle scelte economiche della sesta Giunta DC, PSI, PSDI, PRI che rivelano un chiaro spostamento a destra dell'asse della politica governativa, l'on. D'Angelo era costretto a dimettersi dopo avere preso atto che la situazione era precipitata per la nota iniziativa siluro del gruppo fanfaniano che, facendo dimettere il proprio rappresentante nella Giunta, aveva aperto una falla politica nello schieramento che nessun rimpasto avrebbe certo potuto celare. Già all'indomani delle dimissioni del governo, tuttavia, era apparso chiaro che nelle intenzioni del quadripartito la crisi doveva prolungarsi il più possibile, per non impegnare le segreterie nazionali del centro-sinistra in un'altra trattativa molto complessa e, in fondo, resa più difficile dalla maggioranza estremamente esigua (un voto appena, ma come si è visto soltanto sulla carta) di cui dispone il centro-sinistra. Per venti giorni la crisi non ha fatto un solo passo in avanti: e mentre il PCI e il PSIUP reclamavano chiare scelte politiche a sinistra, senza discriminazioni, capaci di imprimere nuovo vigore agli istituti autonomistici, nel campo del centro-sinistra si segnalavano solo qualche contatto bilaterale, una riunione di «vertice» del tutto formale, qualche generica affermazione della validità della formula che già tante volte aveva fatto «forfait» e, in più, un imbarazzato e persistente silenzio del PSI. Poi, due sere fa, si spargeva la notizia che la DC era intenzionata a chiedere un rinvio molto lungo dei lavori dell'assemblea. La decisione democristiana era stata concordata, tra l'altro, con il segretario regionale del PSI, lo autonomista Lauricella.

Ieri mattina, a poche ore dall'inizio della riunione del Parlamento siciliano, il direttivo del gruppo comunista compiva allora un passo presso l'on. Lanza per ottenere il rispetto delle garanzie statutarie e l'immediato inizio della procedura per la formazione del nuovo governo. La richiesta veniva ampiamente motivata prima dal gruppo comunista in una nota di agenzia e poi dai compagni Marraro e Tuccari negli interventi pronunciati in aula per respingere la proposta dilatoria della DC, (che inizialmente non era neppure di 15 ma addirittura di 21 giorni!).

In sostanza la situazione nell'isola è così grave — sul piano economico, su quello costituzionale e persino su quello della moralizzazione e le lotte delle masse popolari, nelle città, nelle campagne, nelle miniere, così estese — da richiedere la rapida costituzione di un governo capace di far fronte alle necessità più urgenti, a una vigorosa politica di riforme e alla ferma e decisa azione in difesa dell'istituto autonomistico ancora una volta e sempre più gravemente intaccato dagli organi dello Stato.

g. f. b.

Bergamo

Fermata dei tessili per la «De Angeli-Frua»

Provocatoria posizione della direzione del complesso

BERGAMO, 9 luglio

Le organizzazioni sindacali hanno deciso la effettuazione di uno sciopero generale di tutti i 30.000 tessili della provincia, per rispondere alla ricattatoria, provocatoria ed inciviile posizione assunta oggi dalla direzione della De Angeli Frua. Le modalità dello sciopero saranno stabilite nelle prossime ore.

La decisione di mobilitare tutta la categoria in una lotta di solidarietà con i lavoratori della De Angeli Frua, era già stata in via di massima stabilita nei giorni scorsi dalla CGIL e dalla CISL. Ad affrettare i tempi hanno però influito le gravi dichiarazioni rese stamane dal procuratore generale dell'azienda nel corso di un incontro avvenuto a Milano con i componenti della Commissione Interna.

La sintesi di tali dichiarazioni è la seguente: se i lavoratori non sgomberanno la fabbrica entro lunedì, la De Angeli Frua non manterrà lo impegno assunto di fronte al Prefetto di procedere alla riassunzione di 30 dipendenti da scegliersi tra quelli che si trovano in condizione di particolare necessità. Non solo, ma l'azienda procederà al licenziamento degli altri 346 dipendenti senza far precedere i licenziamenti dal previsto periodo di sospensione.

Il brutale ultimatum del procuratore generale della De Angeli Frua ha suscitato sdegno ed indignazione a Ponte Nossa ed è stato aspramente commentato.

Tutti qui conoscono per esperienza diretta a prezzo di quanta fatica, di quanto sudore operaio, l'azienda ha realizzato nel corso degli anni gli ingenti profitti che gli hanno consentito di svilupparsi e di investire somme notevoli in colossali speculazioni. A Nossa la maggioranza dei cittadini, uomini e donne, ha vissuto o vive la dura vita della fabbrica. E' in questo ambiente, in questa situazione che la lotta si sviluppa, che la provocazione viene giudicata. Per domattina è prevista nel piazzale antistante la fabbrica, un'assemblea delle maestranze.

Per una nuova politica economica

Martedì sciopero generale a Modena

MODENA, 9 luglio

Martedì prossimo, a Modena, promossa dalla Camera Confederale del Lavoro, si svolgerà una grande manifestazione sindacale provinciale contro il blocco dei salari, per nuovi orientamenti economici e produttivi che assicurino la piena occupazione della mano d'opera; per chiedere il finanziamento di tutte le opere programmate dagli Enti pubblici, crediti per gli artigiani, per le Cooperative, per gli Enti locali; l'avvio di una nuova politica economica e sociale di riforme, l'approvazione della legge urbanistica e dello statuto dei diritti dei lavoratori, concrete misure contro il continuo aumento del costo della vita, la corresponsione di una «una tantum» ai pensionati.

Nell'ambito di questa manifestazione, per decisione dei rispettivi sindacati di categoria aderenti alla C.C.d.L., scioperanno per 24 ore i lavoratori dell'industria, per 6 ore quelli dell'agricoltura, per 5 i dipendenti degli Enti locali, per 4 quelli del commercio, per 3 gli addetti ai trasporti, per 2 il personale dipendente dai negozi.

Alle ore 9 di martedì i lavoratori di tutta la provincia si riuniranno a Modena, in piazzale Natale Bruni per prendere parte ad un corteo che attraverserà le vie cittadine per raggiungere piazza Grande, dove, alle ore 10, parlerà il vicesegretario nazionale della CGIL, Marcello Saghinolfi.

Intervento del PCI alla Commissione di vigilanza

«Tribuna politica deve continuare»

ROMA, 9 luglio

L'altra mattina alcuni giornali hanno pubblicato la notizia che le trasmissioni di «Tribuna politica» erano da ritenersi definitivamente rinviate a dopo le vacanze. Come è noto, «Tribuna politica», dopo qualche rinvio, è stata sospesa due settimane fa, quando erano ancora in programma le conferenze stampa dei *leaders* del PSI, del PCI, della DC.

Ieri, alla riunione dell'Esecutivo della commissione parlamentare di vigilanza, i rappresentanti comunisti hanno sollevato la questione, respingendo la tesi ufficiale della RAI-TV secondo la quale «Tribuna politica» era stata sospesa in concomitanza della chiusura del Parlamento, a norma del regolamento interno della stessa «Tribuna».

Sullo svolgimento della discussione, il compagno onorevole Lajolo ha fatto la seguente dichiarazione:

«Io e il senatore Valenzi abbiamo sostenuto che una crisi di governo è l'opposto di una sospensione dell'attività politica parlamentare e che perciò "Tribuna politica" deve continuare; tanto più che era stato stabilito dalla commissione di vigilanza sulla RAI-TV che tutti i "leaders" di partito dovessero concludere le conferenze stampa prima delle vacanze feriali parlamentari. Poichè la giustificazione ufficiale della sospensione si richiama a una interpretazione soltanto letterale del regolamento di "Tribuna politica", abbiamo chiesto che appena il governo nuovo si presenterà in Parlamento, si riprenda "Tribuna politica" e si esauriscano nel periodo di ripresa parlamentare le tre conferenze stampa ancora in programma.

«Siamo stati lieti che anche i rappresentanti degli altri gruppi di opposizione abbiano appoggiato la nostra richiesta, sottolineando che, ove si dovesse decidere di una sola "Tribuna", questa dovrebbe essere dedicata all'unico partito d'opposizione che non ha ancora parlato e cioè al Partito comunista. Il presidente Restivo ha aderito a questa impostazione, riservandosi però di sottoporre la questione alla commissione che si dovrebbe riunire il giorno stesso della prima convocazione parlamentare una volta risolta la crisi di governo. Abbiamo ancora affermato che, per quanto ci riguarda, non rinunceremo in nessun caso al nostro diritto».

Denunciati a Palermo 2 dirigenti sindacali

PALERMO, 9 luglio

Il segretario della CCdL di Palermo, Domenico Drago, e il segretario della Federbraccianti Ugo Ammavuta sono stati denunziati «per istigazione all'odio di classe». La grottesca denuncia è stata sporta dalla Procura della Repubblica sulla base di un manifesto del febbraio scorso in cui si annunziava la ripresa della lotta dei braccianti.

L'episodio non è isolato.

Di pochi giorni sono i 15 arresti e le 7 denunce di Adrano (contro braccianti e dirigenti sindacali) mentre di fronte al Tribunale di Caltanissetta si sta celebrando il processo contro 25 operai e dirigenti sindacali (dieci dei quali in stato di detenzione) per uno sciopero attuato più di due anni fa nel corso del quale si verificarono incidenti sicuramente provocati dalla polizia.

Per la vertenza

I ferrovieri chiedono un incontro a Moro

ROMA, 9 luglio

La segreteria del sindacato ferrovieri italiani ha inviato all'on. Moro una lettera in cui si chiede un colloquio per approfondire i termini della vertenza, riconfermando l'esigenza di realizzare un consistente primo «riassetto» per il 1964 degli stipendi dei ferrovieri, come premessa del loro sganciamento dai pubblici dipendenti.

Nel sottolineare i motivi per cui il SFI e la CGIL non hanno potuto accogliere il progetto presentato il 25 giugno scorso dall'on. Preti, il sindacato ha auspicato «che la nuova formazione governativa voglia esaminare il problema con diversa e maggiore sensibilità di quanto è accaduto nel recente passato». Pertanto — continua il documento — una presa di posizione positiva da parte del nuovo governo in occasione delle dichiarazioni programmatiche, sarà elemento utile per una pacifica soluzione della vertenza.

Giova aggiungere — conclude la lettera — che qualora nessun favorevole atteggiamento dovesse manifestarsi, il SFI sarebbe costretto a riprendere le azioni sindacali. Analoga lettera è stata inviata ai segretari dei partiti dell'attuale formula di governo.

LE TEMPERATURE

Bolzano	14	28	L'Aquila	14	26
Verona	15	27	Roma	17	31
Trieste	19	28	Campob	16	27
Venezia	17	26	Bari	21	25
Milano	17	28	Napoli	17	28
Torino	17	22	Potenza	15	25
Genova	21	26	Catanzaro	19	28
Bologna	16	26	Reggio C	23	31
Firenze	17	30	Messina	24	29
Pisa	17	29	Palermo	21	29
Ancona	18	24	Catania	20	31
Perugia	15	24	Alghero	18	27
Pescara	15	26	Cagliari	18	30

Terni

Sciopero nelle aziende dell'IRI

TERNI, 9 luglio

I duemila operai delle fabbriche chimiche IRI di Papigno e Nera Montoro, hanno effettuato oggi un nuovo sciopero di 2 ore. Nel corso dello sciopero, che ha paralizzato completamente la produzione, hanno parlato ai lavoratori il compagno Di Gioia, segretario della Federazione chimici della CGIL, Reggio della CISL e Tardioli dell'UIL.

Marche

Gli Enti locali per la legge urbanistica

Un o.d.g. approvato all'unanimità dai Comuni e dalle Province - Chiesti l'esproprio generalizzato e indennizzi a valori non speculativi

DALLA REDAZIONE

ANCONA, 9 luglio

Ieri ad Ancona pubblici amministratori, Comuni e Province marchigiane — riuniti a convegno nella Sala del Panorama della Biblioteca Comunale — hanno alla unanimità votato un ordine del giorno con il quale sollecitano l'urgente approvazione ed attuazione della riforma della legislazione urbanistica. Nel documento si fanno voti perchè la nuova legge si avvalga degli strumenti dell'esproprio generalizzato delle aree e della commisurazione degli indennizzi a valori non speculativi e ne rivendica la attuazione nel quadro della realizzazione immediata d'una linea di programmazione democratica.

Al convegno indetto dalla Amministrazione comunale di Ancona sul tema: *«Gli enti locali e la nuova legislazione urbanistica»*, erano rappresentati, tramite presidenti di Province, sindaci, assessori e consiglieri tutte le maggiori Amministrazioni comunali e provinciali della regione. Tra gli altri, erano presenti i presidenti delle Amministrazioni provinciali di Ancona e Pesaro, i sindaci di Ancona, Fano, Pesaro, Fermo, Falconara Chiaravalle, Pergola; consiglieri comunali e provinciali di Macerata ed Ascoli Piceno; i parlamentari comunisti Bastianelli, Angelini, Fabretti, Calvaresi.

La relazione introduttiva — una dettagliata illustrazione del progetto legge Pieraccini — è stata svolta dall'assessore comunale di Ancona geom. Franco Balletti. Molto interessante la discussione che ne è seguita. Significativo il fatto che da tanti amministratori di tendenze politiche diverse — dai democristiani ai comunisti, dai socialisti ai repubblicani — solo una voce, quella di un esponente regionale della Confindustria, si sia levata per criticare strumenti e obiettivi della riforma urbanistica. L'assessore al Comune di Ancona, ing. Matteucci, del PSI, nel suo intervento ha affermato a tutte lettere che la riforma urbanistica «non rappresenta solo una esigenza di ordine di settore, ma una esigenza congiunturale», poichè «non c'è possibilità di distinzione fra interventi strutturali e congiunturali».

«La semplice osservazione — ha detto il compagno De Sabata, sindaco di Pesaro — del punto a cui è oggi giunto lo sviluppo dei grandi e medi centri, il paragone con lo stato dell'urbanistica in paesi dove più ampio è stato l'intervento dei pubblici poteri, fornisce la prima chiara indicazione dell'orientamento da seguire».

Il sindaco di Fermo, il dc avvocato Agnozzi, circa il prezzo dell'esproprio delle aree ha indicato come misura il valore agricolo dei terreni, più il costo degli interventi urbanistici, ove si siano verificati.

Molti amministratori, tra cui il relatore Balletti, hanno chiesto che il periodo per il pagamento dell'indennizzo di esproprio sia previsto nel termine di almeno tre anni. Numerose anche le richieste di un immediato intervento massiccio dello Stato nell'edilizia, sia in modo diretto, sia sotto forma di finanziamenti ai Comuni per opere urbanistiche (è il caso dei piani per la «167»).

E' stato altresì rivendicato che i piani regolatori delle città siano resi operanti non appena ricevuta l'approvazione dei consigli comunali.

Il compagno on. Calvaresi, sottolineando l'offensiva in atto da parte della destra economica nei confronti della riforma urbanistica, ha fatto appello a tutti gli amministratori per organizzare una controffensiva: sarebbe infatti insufficiente limitarsi al momento, pur importante, delle adesioni senza tener conto della situazione politica in cui si svolge il convegno.

Al termine del convegno, è stato proposto un ordine del giorno recentemente presentato dalla DC, dal PCI, dal PSDI, dal PRI, dal PSI e votato al Consiglio comunale di Ancona. Come abbiamo detto, il convegno lo ha approvato all'unanimità.

Walter Montanari

Fibre artificiali

Nuovi incontri per il contratto

ROMA, 9 luglio

Si è chiusa la terza sessione di trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei settori delle fibre tessili artificiali e sintetiche e del cellofan. E' stato affrontato uno dei punti principali del contratto e cioè la nuova struttura delle classificazioni.

La discussione ha portato a un avvicinamento delle posizioni delle parti anche se sussistono ancora delle difficoltà da superare e precisamente: «assorbimenti» che i sindacati hanno respinto; modo di collocare le donne nelle nuove categorie; livelli parametrici. L'avvicinamento è stato reso possibile dalla mobilitazione dei lavoratori dei settori i quali desiderano un contratto più rispondente alle loro esigenze.

Le parti hanno concordato di incontrarsi nei giorni 21 e 22 prossimi e hanno assunto l'impegno di massima di tenere un'altra sessione prima della fine di luglio, probabilmente il 27 e 28 corrente. Nel corso di tale sessione dovranno definirsi i punti ancora controversi sulle classificazioni e sarà affrontato, allo scopo di risolverlo, il grosso problema del premio di produzione per il quale i sindacati hanno concordemente deciso di interrompere la trattativa, con le conseguenze ovvie che ne deriveranno, qualora gli industriali non accogliessero la richiesta dei sindacati del rinvio a livello aziendale della contrattazione del premio stesso.

Ampia breccia nel padronato agrario

Migliaia di mezzadri ottengono l'aumento

Il riparto al 58 % premessa di una legge più avanzata

ROMA, 9 luglio

La battaglia dei mezzadri e coloni per i riparti sta sviluppandosi in modo favorevole. La decisione di non ripartire, se non sulla base di un aumento del 5% (mezzadria) o del 10% (colonia), appoggiata da un grande movimento di opinione pubblica, ha aperto una breccia ormai incolmabile nel fronte padronale.

I primi dati, per provincia, sono i seguenti: a Ravenna il 30% dei mezzadri (quasi tutti quelli che hanno trebbiato) hanno ripartito al 58%. A Bologna 896 famiglie hanno ripartito al 58% e altre 6161 famiglie hanno lasciato il grano indiviso protraendo lo sciopero del riparto fino all'ottenimento dell'aumento. In provincia di Viterbo, nelle zone di Orte e Proceno, dove si è trebbiato, si riparte nella nuova misura, e così in gran parte della Toscana e dell'Umbria.

La conquista del nuovo riparto, applicando subito uno dei contenuti della legge proposta dal governo, mette fine ad ogni speculazione demagogica e ai tentativi di travisamento della stessa legge sui patti agrari. Il 58%, come nuova base per determinare una più giusta remunerazione del lavoro, poteva essere conquistato anche prima qualora le lotte sindacali anzichè scontrarsi con la difesa accanita del privilegio padronale (carabinieri e denunce a migliaia, per spezzare gli scioperi dei riparti) avesse ricevuto l'appoggio o anche la neutralità governativi. D'altra parte il 58% è una conquista troppo parziale: la legge sui patti agrari, se vuole aprire nuove vie di sviluppo alle campagne, deve basarsi su una innovazione più profonda dando priorità ai diritti del lavoratore

Più duro è lo scontro per i nuovi riparti nelle colonie meridionali (che si porrà, soprattutto, attorno al raccolto ortofrutticolo imminente). La lotta dei riparti, nel Sud, si unisce inoltre a quella per i contratti bracciantili e per la difesa dei diritti previdenziali. E' di ieri una direttiva del ministro del Lavoro, Bosco, (emanata nonostante la crisi governativa) in cui rimette ipocritamente alle commissioni provinciali la facoltà di introdurre il libretto personale, oppure modificare gli elenchi previdenziali sulla base di «denunce di parte», dell'agrario e del bracciante. Anche nel caso venisse scelta questa seconda soluzione — cosa poco probabile, dato l'orientamento dei prefetti e dei funzionari governativi che bloccano col padronato agrario nelle commissioni — i braccianti avrebbero scarse possibilità di difesa e andrebbero incontro a una infinità di contestazioni.

★

Le lotte bracciantili si stanno ulteriormente inasprendo. A Ferrara il consiglio delle leghe ha deciso dieci giorni di sciopero per imporre l'inizio delle trattative per i contratti provinciali. A Venezia è iniziato uno sciopero unitario di tre giorni. Il primo e il secondo giorno la partecipazione è stata quasi totale, 90%. A Messina è stato proclamato uno sciopero di ventiquattro ore per il 13 luglio per il rinnovo dei contratti. A Ravenna la quasi totalità degli agrari ha già sottoscritto i contratti biennali dei compartecipanti ai quali oltre ad un miglioramento dei riparti è garantito il diritto di iniziativa dei lavoratori per la disponibilità, la direzione e l'intento nel processo produttivo. Intanto l'associazione agricoltori, posta di fronte alla decisione dei lavoratori, ha accettato di iniziare le trattative per il contratto dei braccianti e salariati.

Nelle Puglie, mentre si sta riprendendo l'azione bracciantile, i coloni stanno presentando i «protocolli aziendali» per un nuovo riparto e per affermare il diritto di iniziativa.

Lettera a Moro delle associazioni universitarie

ROMA, 9 luglio

Le Associazioni Universitarie rie dei professori incaricati, degli assistenti e degli studenti hanno rivolto all'on. Moro un appello in cui «denunciano il mancato adempimento del disposto legislativo che impegnava il ministro della Pubblica Istruzione a presentare al Parlamento, entro il 30 giugno, le linee di sviluppo della scuola, che avrebbero dovuto costituire l'avvio di un preciso piano di organiche riforme e di adeguati finanziamenti».

«L'Unuri, l'Unau e l'Anpui — prosegue l'appello — rilevano che non può essere presa a giustificazione della inadempienza legislativa la sopravvenuta crisi di governo, in quanto l'approvazione del suddetto dispositivo di legge è avvenuta al Senato il giorno successivo alle dimissioni del Gabinetto Moro».

Le tre associazioni, che in occasione della recente «Giornata nazionale sulla democratizzazione e il finanziamento dell'Università» hanno espresso lo stato di insostenibile crisi in cui versa l'istruzione superiore, invitano il Presidente del Consiglio designato on. Moro a tenere conto della estrema gravità della situazione in cui versa l'Università, nella redazione del nuovo programma di governo nella individuazione delle esigenze prioritarie e nella designazione dei ministri competenti».

Gite di Luglio e Ferragosto

S. VINCENT-CERVINIA: 5 luglio - in autopullman L. 1.500
ST. MORITZ: 19 luglio - in autopullman . . . L. 1.400
COURMAYEUR: 2 agosto - in autopullman . . L. 1.000
LOSANNA-GINEVRA-INTERLAKEN: dal 13 al 16 agosto - in autopullman . . . L. 24.000
PARIGI: dal 12 al 17 agosto - gita in treno . . L. 36.000
OLANDA: dall'11 al 17 agosto - gita in treno . L. 43.500
PARIGI: dal 12 al 17 agosto - gita in pullman L. 28.000

N.B. - Per le gite di più giorni i prezzi sono comprensivi di viaggio, pensione completa negli alberghi e ristoranti e visite delle città in autopullman con guide. Le prenotazioni si chiudono 20 giorni prima della partenza.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'E.T.L.I. (Camera del Lavoro) Corso di Porta Vittoria, 43 - MILANO - Telefono 795 844

ADERENTE NON SI STACCA!
La dentiera resiste agli urti con superpolvere
ORASIV
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

Avvisi Economici

4) ALBERGHI E VILLEGGIATURA
(L. 30 la parola)

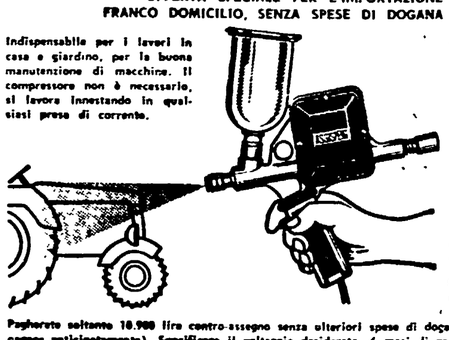
RIMINI - Hotel ROSABIANCA - Telefono 22 577 - Vicinissimo mare, centralissimo, tutti i comforts, ascensore, spiaggia riservata. Prezzi modici. Interpellateci. Direzione proprietario 86 687

RIVAZZURRA di Rimini - Pensione ADLER. Tel. 30 521. Vicina mare, tranquilla. Comforts. Cucina sana, genuina. Parcheggio. Luglio L. 1900. Agosto L. 2200 (tutto compreso) Interpellatecii 86 713

PILLOLE DI S. FOSCA
LASSATIVE E PURGATIVE curano LA STITICHEZZA
A.M.S. N. 7572

Direttamente dal fabbricante: PISTOLA A SPRUZZO ELETTRICA «ASSISTENT», per sole 10.900 lire
OFFERTA SPECIALE PER L'IMPORTAZIONE IN ITALIA!
FRANCO DOMICILIO, SENZA SPESE DI DOGANA E DI SPEDIZIONE

Indispensabile per i lavori in casa e giardino, per la buona manutenzione di macchine. Il compressore non è necessario, si lavora innestando in qualsiasi presa di corrente.



E' SUFFICIENTE RIEMPIRE CON LA VERNICE E SI LAVORA SENZA FATICA E NITIDAMENTE!

Indispensabile per la verniciatura del legno e dei metalli, per l'imbiancatura di soffitti e pareti. Per olii, Diesel, disinfettanti e molti altri liquidi.

Attrezzatura di spruzzo completa con ugello, filo conduttore, spina, recipiente metallo, istruzioni per l'uso e astuccio in materiale schiumoso.

Consegna in circa 20 giorni, in caso di pronto ordine.

Pagherete soltanto 10.900 lire contro-assegno senza ulteriori spese di dogane o di spedizione (Si prega di non pagare anticipatamente). Specificare il voltaggio desiderato. 6 mesi di garanzia (Ordinazione possibilmente in caratteri stampatelli).

PAUL KRAMPEN & CO. - UTENSILI E MACCHINE
(5672) LEICHLINGEN - FORST 207 - Germania Occidentale